



BIBLIOTECA UMANISTICA UNIPG

IL FASCISMO DEGLI ANTIFASCISTI

Il fascismo degli antifascisti consiste in una raccolta di testi scritti tra il 1962 e il 1975 accomunati da una tematica di base: il fascismo. Tuttavia, nel momento in cui ci si immerge nella lettura di questo piccolo volume, ci si accorge subito come il testo non si limiti a riportare



i fatti storici accaduti durante il ventennio fascista. Al contrario, il discorso di Pasolini si incentra sul fascismo della cultura di massa. Si tratta di una nuova tipologia di potere capace di agire più in profondità e in grado di toccare e trasformare l'anima dei giovani. Esso si esprime, secondo lo scrittore, tramite gli atteggiamenti più disparati: dal taglio dei capelli all'impoverimento della lingua per via del progressivo abbandono dei dialetti. Di fatto, il suo unico fine è la conformazione, l'omologazione culturale del mondo e non l'irreggimentazione "superficiale, scenografica" caratteristica del fascismo "archeologico". "Produrre" e "consumare" sono i concetti cardini su cui si fonda questo nuovo potere, la cui conseguenza è un impaziente desiderio di uniformarsi.

A distanza di anni, queste osservazioni conservano la loro attualità, fanno riflettere su realtà ancora protagoniste in Italia ed è qui che risiede il motivo per cui è importante leggere questo volume. [Vanessa Tersigni]

Autore: Pier Paolo Pasolini

Editore: Garzanti

Anno: 2018

Pagine: 92 p.

ISBN: 9788811606291

Collocazione: Università degli Studi di Perugia, Accedere a [MLOL](https://unipg.medialibrary.it/home/index.aspx)
(<https://unipg.medialibrary.it/home/index.aspx>)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



Centro
Servizi
Bibliotecari

